

PALEOTANARO limoso-grossolana, fase tipica PLT1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo è posto su un'estesa superficie della pianura cuneese nord orientale ed in quella torinese sud orientale, nell'area un tempo percorsa dal Paleotanaro nel tratto che si estende da Bra (CN) fino a Sanfrè (CN). Si tratta di una pianura uniforme formata da depositi piuttosto fini (limi) e calcarei depositi dal Paleotanaro. L'uso del suolo è principalmente caratterizzato dalla praticoltura e, secondariamente, da maiscoltura e pioppicoltura. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0182.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Si tratta di suoli profondi 100-150 cm che presentano però una profondità utile ridotta già dalla profondità di 40 cm dalla presenza di marcati caratteri di idromorfia. La disponibilità di ossigeno è imperfetta e la permeabilità moderatamente bassa; il drenaggio è lento. La falda, poco profonda, è localizzata a circa 1m di profondità.

Profilo: Il topsoil di colore bruno grigiastro scuro è caratterizzato da tessitura franca, scheletro assente, reazione subalcalina ed assenza di carbonato di calcio. Il subsoil ha colore dominante da olivastro chiaro a grigio chiaro, tessitura da franco-limosaa franco-argillosa, scheletro assente, reazione alcalina e presenza di carbonato di calcio. L'orizzonte più profondo, immediatamente al di sopra del livello della falda, è caratterizzato da numerose concrezioni di carbonato di calcio.

Classificazione Soil Taxonomy: Fluvaquentic Endoaquept, coarse-silty, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura idromorfi (regime aquico)

Regime di umidità: Regime Aquico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: BRAI0049

Localizzazione: CARPENETO SOPRANO (SANFRE)

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Mais, sorgo

Litologia: Sabbie calcaree

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; umido; colore bruno grigiastro scuro (10YR 4/2); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento nessuno; radicabilità 90 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bg : 40 - 65 cm; umido; colore olivastro chiaro (5Y 6/3); colore subordinato grigio olivastro chiaro (5Y 6/2); tipo colore ridotto; screziature 3 % , con dimensioni medie di 1 mm, con limite chiaro, dominanti di colore bruno giallastro chiaro (2,5Y 6/4); tessitura franco argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare grossolana di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radicabilità 20 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; moderatamente adesivo; debolmente plastico; debolmente calcareo; masse di ferro-manganese 2 % , 1 mm, presenti nella matrice; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bgk : 65 - 90 cm; saturo; colore grigio chiaro (5Y 7/2); tipo colore ridotto; screziature 5 % , con dimensioni medie di 4 mm, con limite chiaro, dominanti di colore bruno giallastro chiaro (2,5Y 6/4); tessitura franco argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radicabilità 10 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; fortemente calcareo; noduli di carbonati 50 % , 2 mm, presenti nella matrice; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Bg	Bgk
pH in H ₂ O	7.5	8.5	8.2
Sabbia grossolana %	6.7	5.2	3.6
Sabbia molto fine %	n.d.	25.7	n.d.
Limo grossolano %	17.5	21.4	21.9
Argilla %	17.6	11.8	28.3
CaCO ₃ %	.0	36.3	.0
C organico %	2.40	0.19	0.34
N %	0.32	0.05	n.d.
C/N	7.5	3.8	n.d.
Sostanza organica %	4.13	0.33	0.58
C.S.C. meq/100g	24.4	7.7	n.d.
Ca meq/100g	21.7	7.2	n.d.
Mg meq/100g	2.6	0.5	n.d.
K meq/100g	0.2	0.1	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	62	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	100	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico, orizzonte cambico. In alcune situazioni si forma in profondità un orizzonte calcico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica degli orizzonti è: Ap-Bg-Bgk-C. L'orizzonte Bk non è sempre presente.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dal nome dell'antico corso d'acqua che percorreva un tempo questa zona.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Fortemente ridotta già al di sotto dei primi 40 cm per la presenza di marcate condizioni di idromorfia.

Disponibilità di ossigeno

Imperfetta

La falda è prossima alla superficie del suolo.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

200 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Buona

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Lungo

Percorribilità

Moderata

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse w1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non si segnalano particolari processi di alterazione.

Cenni sulla gestione di suoli:

Questi suoli, data la forte idromorfia presente al di sotto dell'orizzonte superficiale, presentano una certa difficoltà ad essere lavorati. Pertanto le lavorazioni sono da effettuarsi all'inizio della stagione primaverile e ciò esclude l'utilizzo di varietà di cereali particolarmente precoci. Nonostante le dovute accortezze colturali si possono poi presentare, a seconda dell'andamento climatico stagionale, difficoltà soprattutto nella fase di emergenza dei giovani semenzali. La coltura più adatta rimane pertanto il prato permanente mentre il pioppeto può trovare difficoltà per il ridotto volume di suolo utilizzabile dalle radici.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

